

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 15 ottobre 1993, n. 519.

Regolamento recante autorizzazione all'Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro ad esercitare attività omologative di primo o nuovo impianto per la messa a terra e la protezione dalle scariche atmosferiche.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

E

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

I

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 619, concernente l'istituzione dell'Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro (ISPESL);

Visto il decreto-legge 30 giugno 1982, n. 390, convertito, con modificazioni, nella legge 12 agosto 1982, n. 597, concernente la disciplina delle funzioni prevenzionari ed omologative delle unità sanitarie locali e dell'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza del lavoro ed in particolare l'art. 2;

Visto il decreto interministeriale 23 dicembre 1982 concernente l'autorizzazione alle unità sanitarie locali ad esercitare attività omologativa di primo o nuovo impianto in nome e per conto dell'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza del lavoro relativamente ai dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche ed agli impianti di messa a terra;

Considerato che tale attività non viene svolta dalle unità sanitarie locali con tempestività e con uniformità di indirizzo;

Ritenuto quindi necessario garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro ed assicurare l'unicità delle procedure tecnico-operative sull'intero territorio nazionale;

Constatato che l'Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro è comunque in grado di assicurare su tutto il territorio nazionale l'attività omologativa di primo o nuovo impianto in precedenza delegata alle unità sanitarie locali;

Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza generale del 21 novembre 1991;

Constatato che in data 15 ottobre 1993 è stata effettuata la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in forza all'art. 17, comma terzo, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

ADOTTANO
il seguente regolamento:

Art. 1.

1. L'Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro (ISPESL) esercita direttamente le seguenti attività omologative di primo o nuovo impianto secondo la normativa a fianco indicata:

a) impianti di messa a terra (art. 328 del decreto del Presidente della Repubblica n. 547 del 27 aprile 1955; decreto ministeriale del 22 febbraio 1965 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale);

b) installazioni e dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche (art. 40 del decreto del Presidente della Repubblica n. 547 del 27 aprile 1955; decreto ministeriale del 22 febbraio 1965 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale).

2. Per tali servizi all'ISPESL sono versati i corrispettivi previsti dalla vigente tariffa.

Art. 2.

1. Le richieste di omologazione di primo o nuovo impianto, redatte in carta semplice, dovranno pervenire ai Dipartimenti periferici dell'ISPESL competenti per territorio, unitamente ai modelli A (installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche) e B (impianti di messa a terra) debitamente compilati a cura dei richiedenti in conformità a quanto previsto negli allegati al presente regolamento.

Art. 3.

1. Le unità sanitarie locali continuano ad esercitare le successive verifiche periodiche per l'accertamento della conservazione delle installazioni ed impianti e del loro normale funzionamento.

2. Al tal fine, copia dei modelli A e B verrà inviata, a cura dell'ISPESL, alla unità sanitaria locale competente per territorio.

Art. 4.

1. Il presente decreto entra in vigore decorsi sei mesi dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 15 ottobre 1993

*Il Ministro dell'industria
del commercio e dell'artigianato*
SAVONA

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
GIUGNI

Il Ministro della sanità
GARAVAGLIA

Visto, il Guardasigilli CONSO
Registrato alla Corte dei conti il 25 novembre 1993
Registro n 6 Industria, foglio n 185

ISPESL

ISTITUTO SUPERIORE PREVENZIONE E SICUREZZA LAVORO

mod. A

Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro

CONTROLLO INSTALLAZIONI
E
DISPOSITIVI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE
(Art.40 D.P.R. del 27/4/55 n.547)
(L.597/82 D.M. 23/12/82)

Provincia

N. (1)

DITTA/ENTE

SEDE SOCIALE

ATTIVITA'

localita' dello stabilimento, cantiere, lavori:

COMUNE VIA cap

DENUNCIA delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche.

Data della denuncia

- (2) "" Prima installazione
"" Sostitutiva o aggiuntiva per modifiche

ATTUATI A NORMA :

- (2) "" Dell'art. 38 lett. a) DPR 547 (vedere dpr 689 del 26/5/59)
"" Azienda o lavorazione prevista dall'art.36 tab. A
"" Azienda o lavorazione prevista dall'art.36 tab. B
"" Dell'art. 38 lett. b) DPR 547 (camini industriali)
"" Dell'art. 39 DPR 547 (strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, grandi recipienti ed apparecchi metallici situati all'aperto)

ELEMENTI DESCRITTIVI DEGLI IMPIANTI PROTETTI

per ricevuta:

ditta/ente

- (1) N. distintivo la cui assegnazione e' riservata all'ufficio
(2) indicare con crocetta sul quadratino la corrispondenza

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI PROTEZIONE

| | |
|----------------------|--|
| (2) | |
| "" AD ASTA VERTICALE | |
| "" A FUNE | |
| "" A MAGLIA | |

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO BASE

| | |
|---|--|
| CONDUTTORI DI CAPTAZIONE: MATERIALE/SEZ. | |
| CONDUTTORI DI CALATA: MATERIALE/SEZ. | |
| DISPERSORI: MATERIALE/TIPO | |

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO INTEGRATIVO

| | |
|--|--|
| CONDUTTORI EQUIPOTENZIALI: MATERIALE/SEZ. | |
| LIMITATORE DI TENSIONE: CARATTERISTICHE | |

I S P E S L

ISTITUTO SUPERIORE PREVENZIONE E SICUREZZA LAVORO

mod. B
impianti di utilizzazione
officine e cabine elettriche

Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro

CONTROLLO IMPIANTI MESSA A TERRA
(art. 328 D.P.R. 547- 27/4/55 n.547)
(L. 597/82 D.M. 23/12/82)

Provincia
N. (1)

DITTA/ENTE
SEDE SOCIALE ATTIVITA'

localita' dello stabilimento, cantiere, lavori:

COMUNE VIA cap

DENUNCIA DI IMPIANTI DI TERRA data della denuncia

- (2) " " Prima installazione
" " Sostitutiva o aggiuntiva per modifiche

POTENZA TOTALE INSTALLATA KW
(2) Impianto elettrico funzionante a V e alimentato:
" " dalla rete di B.T.
" " da propria cabina alimentata a V
" " da impianto autonomo di produzione

ELEMENTI DESCRITTIVI DEGLI IMPIANTI PROTETTI

per ricevuta: ditta/ente
(1) n° distintivo la cui assegnazione e' riservata all'ufficio
(2) indicare con crocetta sul quadratino la corrispondenza

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA ELETTRICO DISPERDENTE

Table with 2 columns: characteristic name and value field. Rows include DISPERSORI:materiale/tipo, CONDUTTORI DI TERRA:mater./sez, CONDUTTORI DI PROT.:mater./sez, and CONDUTTORI EQUIPOT.:mater./sez.

VALORE DELLA RESISTENZA DI TERRA

Table with 2 columns: RESISTENZA DI TERRA (Ohm) and value field.

SISTEMA DI COORDINAMENTO

Table with 2 columns: (2) "" Utilizzo di dispositivi di protezione di tipo differenziale Idn, "" Utilizzo di dispositivi di protezione di tipo a massima corrente a tempo inverso and value field.

IMPIANTI ALIMENTATI DA PROPRIA CABINA DI TRASFORMAZIONE

Caratteristiche della linea elettrica di alimentazione e dei dispositivi di protezione

Table with 2 columns: 1- VALORE DELLA CORRENTE MASSIMA DI GUASTO VERSO TERRA (A), 2 - TEMPO DI INTERVENTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INSTALLATI A MONTE DELLA CABINA UTENTE (t") and value field.

Dipartimento Centrale Omologazione Ing. Vittorio LAMA Via Alessandria 220/E Tel. 8841001

FAX 8440728

Dipartimenti Periferici

| | | | | | |
|-------|-------------|----------------------------|-----------------------|---------------------------------|-----------------|
| 25100 | ALESSANDRIA | Ing. Vincenzo NASO | Via C. Lombroso, 14 | Tel. 0131/262206-252653 | FAX 0131/262206 |
| 50100 | ANCONA | Ing. Livia MORGANTE | Via Cadorna, 10 | " 071/ 201855 | " 0712/201041 |
| 70100 | BARI | Ing. Giorgio CARCAVALLO | Via Piccinini 164 | " 080/ 5237363-5232660 | " 080/ 524404 |
| 24100 | BERGAMO | Ing. Gianfranco LAUTIERI | Via G. Paglia 40 | " 035/ 244164 | " 035/ 239214 |
| 13051 | BIELLA | Ing. Giacomo MONTEFERRARIO | Via V. Cerrùti 7 | " 015/ 8494919-849929 | " 015/ 849498 |
| 4010 | BOLOGNA | Ing. Alfredo PISCHEDDA | Via C. Boldrini 14 | Dir. 051/254450-254310 | " 051/254450 |
| 39100 | BOLZANO | Ing. Antonio BUCCHINO | Via Orazio 49 | Tel. 0471/272222 | " 0471/283728 |
| 25100 | BRESCIA | Ing. Lanfranco MORBIDELLI | Cso Cavour 15 | Dir. 030/292224-030/44245-44246 | |
| 09100 | CAGLIARI | Ing. Giulio PIGHEDDU | Via Malta 45 | Dir. 070/659238-651236 | " 070/659235 |
| 36100 | CAMPO BASSO | Ing. Vincenzo DE LISIO | Via N. Saurio 6 | Tel. 0874/698045-698046 | " 0874/698046 |
| 95100 | CATANIA | Ing. Riccardo NAPPI | L.go dei Vespri 19 | " 095/316595-316080 | " 095/316595 |
| 38100 | CATANZARO | Ing. Saverio ARIOSTO | Via F. Spasari 3 | " 0961/741082 | " 0961/701499 |
| 22100 | COMO | Ing. Sergio PICCININI | V.le G. Cesare 17 | " 031/265266-265436 | " 031/266047 |
| 50100 | FIRENZE | Ing. Valerio VALERI | Via G. La Pira 17 | " 055/289681-289683 | " 055/210882 |
| 47100 | FORLÌ | Ing. Giuseppe ROMANO | P.zza Vittoria 12 | " 0543/63325-69047 | " 0543/401415 |
| 16100 | GENOVA | Ing. Pietro BALDINO | P.zza Brignole 3 | " 010/566441-2-3 | " 010/588786 |
| 57100 | LIVORNO | Ing. Mauro PAGNUICCI | Via Grandi 129 | " 0586/884624 | " 0586/884624 |
| 55100 | LUCCA | Ing. Carlo PROFETI | Via Buonamici 9 | " 0583/418803 | |
| 20100 | MILANO | Ing. Domenico CACACE | Via Mangiagalli 3 | Dir. 02/2667156-2360352 | " 02/70636032 |
| | | | | Tel. 02/2360351-2665914-2665763 | |
| 90139 | PALERMO | Ing. Matteo RESTIVO | Via F. Crispi 108 | " 091/331696-332709 | |
| 30100 | NAPOLI | Ing. Vittorio LAMA | Via Chiatamone 33 | " 081/7646170-7645868-7645211 | " 081/7640857 |
| | | ad interim x 3 mesi | Via Lomonaco | " 081/411509-421242-421593 | |
| 35100 | PADOVA | Ing. Vittorio GANZAROLI | Via Berchet 9 | " 049/651422 | " 049/651422 |
| 55100 | PESCARA | Ing. Rocco SCIARRETTA | C.so Vitt. Emanuel II | " 085/4212024-4210486 | " 085/4210486 |
| 29100 | PIACENZA | Ing. Leone PERA | Via Taverna 273 | " 0523/40084-40819 | " 0523/499679 |
| 35100 | POTENZA | Ing. Domenico MANNELLI | Via Pretoria 108 | Dir 0971/28800-24984 | " 0971/25444 |
| 00100 | ROMA | Ing. Eduardo ASTONE | Via Bargoni 8 | " 58330656 Tel. 58330651-24 | |
| 07100 | SASSARI | Ing. Marcello BRESCIANINO | Via A. Amendola 82 | Tel. 079/217392-217172 | " 079/217392 |
| 74100 | TARANTO | Ing. Giovanni CARBOTTI | Via D'Aquino 40 | " 099/4525025 | " 099/4525026 |
| 35100 | TERNI | Ing. Giancarlo LUCIDI | Via A. Floriano 23 | " 0744/402078 | " 0744/420171 |
| 10100 | TORINO | Ing. Francesco ALLIPIO | C.so Turati 11 | " 011/502720-27-28-29 | " 011/502720 |
| 33100 | UDINE | Ing. Luigi LOVISATTI | Via Ungheria 32 | " 0432/504187-501669 | " 0432/504187 |
| 30100 | VENEZIA | Ing. Riccardo ROSSI | C.so del Popolo 33 | " 041/950896-980121 | " 041/5040189 |
| 37100 | VERONA | Ing. Frediano LORENZINI | V.L. Poloni 7 | " 045/8032482-8007071 | " 045/594199 |

NOTE

AVVERTENZA

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse

— Il testo dell'art. 2 del D.L. n. 390/1982 è il seguente.

«Art. 2 — Ferme le competenze attribuite o trasferite alle unità sanitarie locali dagli articoli 19, 20 e 21 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, è attribuita, a decorrere dal 1° luglio 1982, all'ISPESL, la funzione statale di omologazione dei prodotti industriali ai sensi dell'art. 6, lettera n), n. 18, e dell'art. 24 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nonché il controllo di conformità dei prodotti industriali di serie al tipo omologato.

Per omologazione di un prodotto industriale si intende la procedura tecnico-amministrativa con la quale viene provata e certificata la rispondenza del tipo o del prototipo di prodotto prima della riproduzione e immissione sul mercato, ovvero del primo o nuovo impianto, a specifici requisiti tecnici prefissati ai sensi e per i fini prevenzionali della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nonché anche ai fini della qualità dei prodotti.

Con decreto interministeriale dei Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità e del lavoro e della previdenza sociale possono essere autorizzati all'esercizio delle funzioni di cui al precedente primo comma anche laboratori pubblici o privati riconosciuti idonei, nonché l'autocertificazione da parte delle aziende produttrici limitatamente alla conformità dei prodotti di serie. I requisiti delle imprese ammesse all'autocertificazione sono determinati con un regolamento, approvato dagli stessi Ministri con decreto interministeriale.

Le procedure e le modalità amministrative e tecniche, le specifiche tecniche, le forme di attestazione e le tariffe dell'omologazione sono determinate con decreti interministeriali dei Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, previo parere dell'ISPESL.

Sino all'emanazione dei decreti di cui al comma precedente, l'ISPESL opera alla stregua delle procedure e tariffe vigenti presso le amministrazioni attualmente competenti».

— Il D.M. 23 dicembre 1982 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 356 del 29 dicembre 1982.

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

93G0597

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 22 novembre 1993.

Aggiornamento del prezzo unitario di cessione delle unità di sangue tra servizi sanitari, uniforme per tutto il territorio nazionale.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 4, primo comma, n. 6), l'art. 6, primo comma, lettera C), e l'art. 45 della legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale 23 dicembre 1978, n. 833;

Vista la legge 4 maggio 1990, n. 107 «Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati» e i decreti ministeriali attuativi;

Visto l'art. 1, comma 6, della legge 4 maggio 1990, n. 107;

Visto il decreto ministeriale 18 settembre 1991;

Ritenuto che occorre provvedere ad aggiornare il prezzo unitario di cessione delle unità di sangue tra servizi sanitari, uniforme per tutto il territorio nazionale;

Sentita la Commissione nazionale per il servizio trasfusionale, nella seduta del 22 gennaio 1993;

Sentito il Consiglio sanitario nazionale nella seduta del 6 luglio 1993;

Decreta:

Art. 1.

I costi che concorrono a formare il prezzo unitario di cessione delle unità di sangue tra servizi sanitari pubblici e privati, uniforme per tutto il territorio nazionale, sono:

i costi per le attività associative;

i costi per le attività di raccolta;

i costi per l'esecuzione dei controlli ed esami prescritti dalla legislazione vigente.

Art. 2.

I costi per le attività associative di cui al precedente art. 1 ammontano complessivamente a L. 23.000 per la donazione di sangue intero, a L. 28.000 per la donazione di plasma in aferesi e a L. 33.000 per la donazione di citoferesi.

I costi delle attività che concorrono a formarli sono specificati nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

I costi per le attività di raccolta di cui all'art. 1 del presente decreto, ammontano complessivamente a L. 60.000.